

E il premier baratta l'abolizione dell'Imu con il sì sulle riforme

Il voto di scambio di Renzi

Baratta Imu e referendum

Il premier annuncia per il 16 giugno «migliaia di tavolini in tutte le piazze». Ma la festa per l'addio alla tassa sulla prima casa diventerà pretesto per chiedere firme per il Sì alle riforme

22 miliardi

Nonostante l'abolizione della Tasi sulla prima casa il gettito delle tasse sul mattone è ingente

200mila

A tanto ammontano, secondo il premier, le firme raccolte per il Sì al referendum confermativo

NUOVO ACHILLE LAURO
L'armatore napoletano distribuiva pacchi di cibo prima delle urne

il caso

di **Roberto Scafuri**
Roma

Non faremo certo torto a uno dei grandi fondatori di questo giornale, Cesare Zappulli, napoletano di nascita, se ne chiederemo in prestito alcune frasi di un'illuminante cronaca giovanile. «Il municipio è il governo, è lo Stato, è la *Provvidenza*. Il popolino... e buona parte della borghesia sono grati al sindaco di quello che sta facendo per riassestare e rallegrare la città». Racconto di una memorabile campagna elettorale di Achille Lauro, naturalmente, con i cosiddetti *galoppini* a distribuire pacchi di pasta, zucchero e farina nei quartieri più poveri. Voto di scambio, seppure ali-

mentare, in epoca di fame nera. Ma fu sicuro che i galoppini andassero oltre, con la metà di una *mille lire* o la famosa scarpa destra. Rimandando la sinistra, e l'altra metà, al *dopo*.

La differenza con l'oggi sta soltanto in una circostanza: che Lauro usava soldi propri. E che oggi, tanto il popolino quanto la borghesia (ma chi li distingue?), non si sentano affatto rallegrati dal lavoro del «sindaco». Che poi è quello autonomatosi «d'Italia», il Matteo Renzi che al liceo veniva soprannominato «il Bomba» perché le sparava grosse e che non ha più smesso. Al punto da auspicare che quando plaudesse alla «rimozione delle ecoballe» - come ieri, in sostegno al governatore campano De Luca - lo voglia fare sul serio. *Eco*, cioè di casa, secondo l'etimo greco: faccia pulizia, il premier, le ramazzi tutte, e riparta. Ma si sa com'è: quando ci s'infilta in quella strada, una balla tira l'altra. Non contento perciò d'aver immischiato direttamente il governo, come mai nessuno ha osato nell'Italia repubblicana, nella riforma del sistema di regole, la Costituzione italiana, il Bomba s'è dovuto tuffare come mai nessuno nella campagna per le Amministrative. Facendolo ancora una volta in modo surrettizio, da *ballista*: mescolando dati e numeri, referendum e voto cittadino, per finire (ma quando finirà mai?) con una rivendicazione spudorata del «voto di scambio». Io taglio le tasse a te, tu dai firma e voto a me. Cosa che dovrebbe offendere gli italiani per il semplice motivo di considerarli sempre alla stregua di pezzenti incapaci di giudizio (vedi gli 80 euro

per ogni voto alle Europee).

Così ieri, nella *Enews* del premier, ecco la summa del pensiero-Bomba: «Abbiamo superato le 200mila firme e ci stiamo preparando al grande appuntamento del 16 giugno, quando in tutta Italia avremo migliaia di tavolini per festeggiare il mancato pagamento dell'Imu e della Tasi prima casa e le prossime misure del governo; ma i tavolini serviranno anche e soprattutto per coinvolgere i cittadini».

Proveremo, consapevoli che il senso di alcune considerazioni sfuggerà del tutto al nostro caro Bomba, a far emergere l'insostenibile indecenza della proposta. Un titolare di pubblica funzione, rappresentante ufficiale del Paese, mette i piedi nel piatto elettorale e pubblicità se stesso, e il proprio governo, su tavolini in piazza come neppure nei regimi dittatoriali usa più. Il tutto accadrà il 16 giugno, vale a dire il giovedì precedente i ballottaggi per le Amministrative nei quali saranno presumibilmente impegnati candidati del Pd. Proponendo ai cittadini di *festeggiare* la scomparsa di alcune tasse per raccogliergle, in cambio, firme giubilanti per un «Sì» alle riforme. Raccolta pleonastica anch'essa, non contemplata dalla Carta appunto per il «peso» improprio in un referendum *confirmativo*. Che dire di tante «sgrammaticature» istituzionali e politiche? Che questa è la nuova frontiera della comunicazione, o del voto di scambio? Che se questa è *Provvidenza*, neppure ci *rallegra*?

